

CGIL**FISAC**

Liber@voce

Fisac Gruppo Banco Bpm

ANNO 7 - NUMERO 02

MARZO 2020

SOMMARIO:[Pag. 2 - 3](#)**Passeggiando...****8 marzo**[Pag. 4](#)**Richieste OO.SS. e RLS**[Pag. 5](#)**IL PUNTO di****Giuliano Calcagni**[Pag. 6](#)**Ambiente e lavoro**[Pag. 7](#)**Più formazione =****Meno consulenza**[Pag. 8](#)**Tempi di esuberi e
ristrutturazioni**[Pag. 9](#)**Show must go on?****La precisione unilaterale**[Pag. 10 - 11](#)**La rubrica di...**[Pag. 12](#)**Riscatto laurea agevolato**[Pag. 13](#)**Le guide Fisac**[Pag. 14](#)**Una associazione al mese**[Pag. 15](#)**Dal web**[Pag. 16](#)**Un minuto per
riflettere**

MAMMA, NONMAMMA,

QUANDO LE DONNE ^{NON} HANNO SCELTA

Art. 3 della Costituzione:
“...rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese...”

**202021****FISAC CGIL
e Esecutivo Donne Nazionale**

Passeggiando...



“La Fisac è parte attiva di questa battaglia per i diritti, a partire dalla piattaforma contrattuale, in cui abbiamo rivendicato: la parità salariale di genere, in coerenza con la battaglia più generale di riduzione delle disuguaglianze, ma anche la previsione di specifiche norme in materia di tempi di vita e di cura. Essere donna oggi è più che mai difficoltoso e perciò colgo quest’occasione per confermare il mio sostegno e quello di tutta la Fisac a tutte le compagne e a tutte le lavoratrici del settore.”

**Giuliano Calcagni
Segretario Generale Fisac Cgil**



*Per tutte le violenze consumate su di lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,*



*per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le sue ali che avete tarpatto,
per tutto questo:
in piedi, signori, davanti ad una Donna!
(William Shakespeare)*



Argomenti in sospeso:

Patentino per
promotori
Finanziari
Polizze assicurative per
i dipendenti
Assunzioni e organici
filiali spoke
Giornate di
sospensione
Volontaria
UTP
Gestori
“Upper”
SGS

Coronavirus:

Chiusura ambienti con
soggetti “positivi”
Sanificazione degli stessi
Smart working
Giornate di sospensione
volontaria
Distribuzione di KIT

OTTENUTO:

**Permessi retribuiti
per genitori con figli in
età scolare fino al
termine di chiusura
delle scuole
Afflusso clientela agli
sportelli controllato**

IL PUNTO di GIULIANO CALCAGNI

Impossibile non aprire la riflessione del Punto di questo mese con delle considerazioni rispetto alla preoccupante evoluzione dell'epidemia di Covid-19 ancora in corso.

In prima battuta la mia Segreteria e io esprimiamo grande solidarietà alle famiglie delle vittime, ai contagiati e a quanti nelle zone più colpite si trovano a dover gestire e vivere una condizione di isolamento.

Abbiamo insieme deciso di interrompere tutte le assemblee sul territorio nazionale non per creare o alimentare allarmismo e panico ma per garantire condizione massime di tutela alle persone che lavorano attivamente nell'organizzazione e alle persone che rappresentiamo.

Questo in ottica prudenziale di attenzione e soprattutto prevenzione.

Qualche considerazione rispetto alla condizione che si è determinata, senza entrare in discettazioni scientifiche che lascio a chi ha più competenze, mi porta a riflettere sull'invasione degli ecosistemi che lo sviluppo della società contemporanea ha determinato, trasportando anche prassi alimentari poco compatibili con lo sviluppo, non è un caso ad esempio che i mattatoi in occidente siano sempre stati collocati fuori dai centri abitati; l'interazione fra uomo e ambiente, che anche la gestione incontrollata della globalizzazione ha determinato, ha portato a relazioni alterate che inevitabilmente hanno prodotto le conseguenze che purtroppo oggi ci troviamo ad affrontare.

E probabilmente gli aspetti legati all'interazione fra cambiamenti ambientale, modelli di sviluppo e rischio di pandemie non ha ricevuto sufficiente attenzione. Questa esperienza dovrà essere di monito per il futuro perché anche questo aspetto diventi parte integrante se non prioritaria dei piani di sviluppo sostenibile, perché si possa prevenire e non intervenire evitando di esporre milioni di persone a pericolosi rischi per la salute.

Un'ulteriore considerazione, al di fuori delle polemiche politiche soltanto sterili in questi giorni, rispetto alla efficacia del nostro sistema sanitario pubblico.

In tutte le emergenze che hanno attraversato il Paese il sistema sanitario nazionale è sempre stato presente ed efficiente non lo stesso possiamo dire per il privato, che invece sparisce.

Ecco quindi che questa vicenda non fa che rafforzare il convincimento e l'idea della necessità di potenziare il sistema sanitario pubblico, nei servizi, negli organici e anche nel presidio territoriale delle strutture, contrastando la distruzione del welfare pubblico che i tagli lineari nelle diverse manovre finanziarie hanno sino ad oggi determinato.

E in quest'ottica la mia Segreteria e io esprimiamo la piena vicinanza e sostegno a tutti gli operatori sanitari, medici e infermieri in prima linea impegnati nel fronteggiare questa emergenza nazionale.

Con lettera del 5 marzo 2020, i Segretari Generali delle Organizzazioni sindacali di categoria, hanno sciolto la riserva sull'ipotesi di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Bancari, approvata a larghissima maggioranza dalle assemblee dei lavoratori svolte fino alla sospensione per l'emergenza per Covid-19. Conseguentemente è stata richiesta ad ABI l'immediata applicazione del nuovo CCNL compresa la parte economica prevista e relativi arretrati.

Un impegno quotidiano, il nostro, che coniuga la salvaguardia ambientale a uno sviluppo economico sostenibile, che punta a riequilibrare le troppe distanze sociali, di classe - di genere - nazionali e oltre... In una società ancora troppo disattenta agli "ultimi" e alle ricadute sul futuro delle nuove generazioni.

Sergio Marianacci



Lettera di un vecchio bagolaro

All'operaio che ogni mattina passa senza guardarmi. Alla ragazza che appoggia il motorino al mio tronco. All'uomo con la cravatta che parcheggia l'auto sulle mie radici. A chi si lamenta delle mie foglie in autunno, delle mie radici che alzano i marciapiedi, dei miei rami che si spezzano con il vento.

Alla donna che impreca contro gli uccelli che si riposano tra le mie foglie, contro il mio polline perché fa allergia, contro i miei semi perché sporcano le zanzariere.

A tutti quelli che non si accorgono della potenza delle gemme che resistono al gelo, e ogni primavera si gonfiano fino a scoppiare. A chi d'estate preferisce l'aria condizionata alla mia ombra. A chi non ha mai alzato gli occhi cercando il cielo tra le mie fronde.

A tutti voi chiedo. Ehi. Sapete chi sono?

Cosa sento. Come vivo. Come amo.

Vi siete mai chiesti come ama un albero?

Amo la pioggia d'agosto dopo l'afa.

Amo l'aria della mattina, con la foschia che mi si impiglia tra i piedi.

Amo il sole, che cerco sempre lassù con le dita tese.

Amo la terra che mi sostiene, anche questo suolo grigio e triste qui, tra l'asfalto e cemento.

Amo il vento che mi solletica impertinente.

Amo donare i miei semi al vento, e fecondare pianure e montagne.

Amo respirare giorno e notte e rendere vivo questo pianeta. Vivo e vivibile. Anche per te.

Amo gli animali, tutti, che trovano rifugio nella mia corteccia.

E anche te, sai? Uomo. Ricordi? Un tempo ti prendevi cura di me. Ero prezioso. Ti incantavi davanti ai miei fiori. E mi accarezzavi. Un tempo ti arrampicavi tra i miei rami facendomi casetta segreta. Oggi non più.

Cosa è successo?

Ricordati di me.

Ehi, guardami. Abbracciami.

Io sono te.

7 febbraio 2020

In memoria degli alberi del parco Bassini

(post di Silvia Pettinicchio)



Licenziato per aver prestato i suoi buoni pasto a un collega in difficoltà: giudice lo reintegra

Un operaio capomacchine della Marcegaglia di Ravenna per trentadue volte aveva offerto il pranzo a un collega in difficoltà economica, prestandogli il badge per la mensa e permettendogli di risparmiare 6 euro a pasto. L'uomo era stato licenziato ma due giorni fa il giudice del lavoro ne ha ordinato il reintegro.

Licenziato per aver offerto il pranzo a un collega in difficoltà economica. E' l'incredibile storia capitata a un operaio capomacchine della Marcegaglia di Ravenna che per trentadue volte aveva offerto il pranzo a un collega in difficoltà economica, prestandogli il badge per la mensa e permettendogli di risparmiare 6 euro a pasto, tariffa per i lavoratori esterni. Per questa ragione il lavoratore era stato messo alla porta dall'azienda. L'uomo ha ritenuto profondamente ingiusta quella decisione e fatto ricorso. Due giorni fa il giudice del lavoro ha accolto la sua istanza di reintegro evidenziando come il calcolo del danno economico eseguito dalla Marcegaglia fosse sbagliato e come l'importo reale fosse "talmente irrisorio da non poter fondare in alcuno scenario interpretativo possibile una lesione del vincolo fiduciario tra datore di lavoro e lavoratore". Il giudice ha anche condannato Marcegaglia al pagamento di un'indennità pari all'ultima retribuzione. A conti fatti, la differenza a danno di Marcegaglia sarebbe stata di 19 centesimi a pasto, per un totale di 6,08 euro totali. Secondo l'azienda, la cifra era invece pari a 126,72 euro: un calcolo che si è rivelato completamente sbagliato.

A subire il licenziamento era stato, la scorsa estate, un operaio di 28 anni, assunto nove anni prima e da sempre considerato un lavoratore modello. Durante un controllo l'azienda aveva scoperto che il suo pass per la mensa era stato utilizzato per 32 volte da un'altra persona, un facchino di una ditta esterna in difficoltà economiche. L'operaio si era giustificato spiegando di aver rinunciato a pranzare in mensa dopo aver saputo che la compagna era incinta, e che di conseguenza preferiva passare qualche ora al giorno in più con lei. Per questo aveva prestato il suo badge mensa a un facchino di una ditta esterna credendo che mai quel gesto di solidarietà avrebbe potuto essere punito. Invece - lamentando un danno di 126 euro - Marcegaglia aveva addirittura licenziato il 28enne (tratto da Fanpage.it, articolo a cura di Davide Falcioni)



PIU' FORMAZIONE = MENO CONSULENZA



Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza anche nelle aziende italiane, forse più in altri settori che in quello bancario, di come **investire in una formazione costante e di qualità per i propri dipendenti, possa aumentare in maniera significativa la redditività.**

L'Italia, purtroppo, è agli ultimi posti in Europa per produttività su base oraria del lavoro, proprio a causa di una vecchia mentalità imprenditoriale, dove la formazione è relegata a vago interesse e spesso erogata solo a pochi dipendenti.

Questo ha generato il ricorso, anche ingiustificato in alcuni casi, all' **impiego massivo di società di consulenza, prima per integrare le competenze di cui si era carenti, poi anche in completa duplicazione di attività aziendali ben presidiate e già coperte da personale interno**, che avrebbero necessitato al limite di costante aggiornamenti formativi.

Anche nella nostra Banca, si è deciso, per alcuni settori specifici di investire cospicue quote di capitale in consulenti o in **assunzioni specialistiche dall'esterno, rinunciando a valorizzare professionalità interne, magari attraverso una formazione più specialistica**, questa sì, affidata a consulenti esterni coinvolti ad hoc su progetti di sviluppo.

Riservare scarse risorse economiche alla formazione, soprattutto su alcune figure professionali, ad esempio in IT o in uffici centrali, può comunque comportare costi ingenti e costringere ad appaltare lavorazioni strategiche.

Una classe dirigente lungimirante, che voglia mantenere sana e vitale la propria Azienda, non dovrebbe mai sottovalutare questi aspetti, soprattutto sul lungo periodo.

Proprio per questo è stato costituito nel nostro settore il Fondo Banche Assicurazioni (FBA), attraverso **l'Accordo interconfederale sottoscritto da ABI, ANIA, CGIL, CISL e UIL in data 8 gennaio 2008**, un Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua dei dipendenti delle imprese operanti nei settori del Credito e delle Assicurazioni ad esso aderenti.

Lo scopo è di **promuovere lo sviluppo della formazione professionale, in un'ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità dei lavoratori.**

Molto però si può ancora fare per cambiare passo nelle Aziende e sostenere la formazione continua come obiettivo primario da perseguire.

Sue di Gennaro



TEMPI DI ESUBERI E RISTRUTTURAZIONI

Le banche italiane godono di un buono stato di salute e ricorrendo ad ammortizzatori fatti in casa che non gravano sulla spesa pubblica (ES il fondo di solidarietà) gestiscono le ristrutturazioni, almeno fino ad ora, senza grandi clamori.

La risposta delle aziende di credito ai processi di digitalizzazione del lavoro è stata caratterizzata da esodi e chiusura di filiali come unici strumenti per gestire il fenomeno.

Il sindacato ha avuto un atteggiamento focalizzato sulla gestione delle ricadute sui lavoratori, in casi di ristrutturazione, con i colleghi che, concentrati sulla possibilità di fruire di esodi incentivati hanno avuto, forse, una percezione distorta della realtà.

I colleghi spesso non si rendono conto in che periodo viviamo e percepiscono le trattative come un fatto burocratico dall'esito scontato.

Oggi la situazione sembra essere diversa. Siamo ancora in tempo per spezzare quel triangolo fra azienda-lavoratori-sindacato dove tutti sono contenti: le aziende risparmiano e i lavoratori a causa del clima insostenibile chiedono di andarsene a tutti i costi, il sindacato soddisfa momentaneamente le richieste degli iscritti.

Ma col trascorrere degli anni il bilancio non è positivo: centinaia di filiali chiuse che non riapriranno mai più, neanche se ci fosse un improbabile cambiamento di strategia nelle banche, moltissimi comuni non hanno più uno sportello bancario.

Migliaia di posti di lavoro si sono persi senza che l'opinione pubblica ne abbia consapevolezza. Tutto ciò senza un adeguato numero di nuove assunzioni, che come CGIL abbiamo sempre dichiarato essere imprescindibili, ha provocato un innalzamento dell'età media dei lavoratori e una distribuzione dei carichi di lavoro assolutamente irrazionale.

Dobbiamo darci degli obiettivi precisi:

- convincere l'azienda a esplicitare i criteri con i quali decide di chiudere le filiali, tale criterio non può essere basato su una valutazione statica ma valutare piani strategici di rilancio nel territorio e anche disagi di mobilità per i colleghi e per i cittadini/clienti
- sensibilizzare i colleghi intorno a questi temi, anche organizzando presidi e assemblee
- attivare i contratti di solidarietà espansiva: sostegno al part-time per gli over 60 in cambio di assunzioni di giovani (Poloni sul sole 24 ore ha dichiarato la fattibilità di questo strumento) agire con decisione sulla riduzione di orario unico strumento per favorire l'occupazione.

Tempi molto difficili ci aspettano dobbiamo reagire coinvolgendo i lavoratori rendendoli protagonisti e non spettatori, consapevoli che senza una difesa collettiva (il sindacato) la sconfitta è sicura.

Carmelo Chitè



SHOW MUST GO ON (?)

(O l'ineluttabilità del commerciale)

La richiesta pressante di risultati non accenna a rallentare la sua corsa neppure davanti il coronavirus. Poco importa la nostra opinione sulla pericolosità di questa infezione, ma è un dato incontrovertibile che la presenza di clienti nelle agenzie è drasticamente diminuita e con essa anche la possibilità di far firmare ordini e contratti (di prodotti finanziari, assicurativi o finanziamenti Agos, che oggi rappresentano il must aziendale) ai clienti che inspiegabilmente preferiscono non rischiare di essere contagiati, invece di farci la cortesia di andare a sottoscrivere le nostre fantastiche offerte.

La vicenda del coronavirus è una ennesima occasione perduta per l'Azienda. In primis perché nessuno dei vertici aziendali, salvo l'intervento dell'A.D. in data 06/03/2020, ha sentito l'esigenza di metterci la faccia nel comunicare con chiarezza ai colleghi come comportarsi a contatto col pubblico. Il tutto si è risolto con la pubblicazione sul portale di poche informazioni, di utilità spesso marginale per i colleghi.

Ma neppure le strutture intermedie si sono dimostrate meglio. Distretti e Aree Commerciali hanno proseguito con il consueto monitoraggio dei risultati commerciali. Funzioni, le cui responsabilità sono indicate nel funzionigramma, appaiono attive oramai unicamente nella spasmodica raccolta di dati di vendite. E non c'è epidemia che li possa fermare ...

SHOW MUST GO ON!

... Dimenticando il **rispetto delle regole previste dalle normative e regolamenti in materia di sicurezza.**

Ci dispiace constatare che ancora una volta il lato umano dell'azienda è rimasto nascosto e che spesso sono le OO.SS. a dover supplire alle mancanze gravi dell'azienda.

Giuseppe Stefano Buzzurro



La precisione unilaterale

Spesso ci capita di ricevere dai colleghi richieste di aiuto nell'interpretare a cosa si riferiscono importi di "minore prestazione" addebitati in busta paga.

Tali addebiti spesso sono causati dalla standardizzazione della procedura presenze che non prevede eccezioni agli orari previsti; non considerando quindi le innumerevoli eccezioni che purtroppo si verificano durante la giornata lavorativa.

Siamo ammirati da tanta precisione nel calcolare gli addebiti in busta paga per differenze a volte di pochissimi minuti; ci stupisce però che tale precisione si applichi solo quando è a vantaggio dell'Azienda.

Le richieste di spiegazioni o le richieste di sistemazione di anomalie dovute alla mancanza di flessibilità della procedura Clarity, trovano risposta (se va bene) dopo mesi ma ancor più spesso non trovano affatto alcuna risposta ...

Inoltre non è chiaro come mai le minori prestazioni siano automatizzate mentre le maggiori prestazioni, no.

Anzi, spesso le maggiori prestazioni vengono cancellate dai responsabili di struttura che non accettano gli "straordinari" che purtroppo spesso i colleghi sono costretti a fare.

Come dicevamo siamo ammirati da tanta precisione, ma lo saremo molto di più quando vi sarà reciprocità, quando cioè sarà anche a vantaggio dei colleghi.

LA RUBRICA di Mirko Carminati




Bonus famiglia 2020

La legge di Bilancio 2020 ha introdotto alcune novità e confermato alcune agevolazioni per le famiglie:

- **Bonus mamma domani** (o anche detto bonus mamma, bonus gravidanza o premio alla nascita). Si tratta di un contributo una tantum di € 800 erogato alla futura madre in occasione della nascita di un figlio o dell'adozione di un minore. Occorre presentare domanda tramite sito INPS o enti di Patronato a partire dal 7° mese di gravidanza (o all'atto di adozione), senza limiti di reddito e senza presentare l'ISEE; spetta a tutte le mamme per ogni bimbo nato e in caso di parti plurimi si moltiplica per ogni bimbo.
- **Bonus bebè.** Assegno mensile per ogni figlio nato o adottato, prorogato per i bimbi nati o adottati tra il 1.01.2020 e il 31.12.2020. È corrisposto mensilmente fino al 1° anno di età o di ingresso nel nucleo familiare, parametrato in base al valore dell'ISEE: € 1.920 per ISEE inferiore o uguale a € 7.000 annui; € 1.440 per ISEE maggiore di € 7.000 ma entro i 40.000; € 960: per ISEE maggiore di € 40.000. In caso di figlio successivo al primo, nato o adottato nel 2020, gli importi sono aumentati del 20%.
- **Congedo parentale (paternità).** È prorogato e aumentato a 7 giorni il congedo parentale del padre dipendente anche per il 2020, da fruire entro i 5 mesi dalla nascita del figlio.
- **Bonus latte.** È un contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno in favore delle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento, fino all'importo massimo annuo di € 400 per neonato e comunque fino al 6° mese di vita del neonato.

- **Bonus asilo nido.** Si tratta di un contributo riconosciuto su base annua ma parametrato a 11 mensilità le rette di asili nido pubblici o privati o per supportare bambini fino a 3 anni affetti da gravi patologie croniche presso la propria abitazione. L'importo, dagli iniziali € 1.000, è di € 1.500 per il 2019, senza considerare l'ISEE e per il 2020 incrementato a € 3.000 in caso di ISEE minore o uguale a € 25.000; € 2.500 in caso di ISEE maggiore di € 25.000 e fino a € 40.000; € 1.500 per ISEE maggiore di € 40.000. Ogni retta mensile deve essere pagata e documentata per fruire del bonus. Ciò implica la necessità di inserire mensilmente la quietanza del pagamento e la fattura attestante l'avvenuto pagamento, il nome del bambino e il periodo di riferimento.
- **Seggiolini anti abbandono.** L'ultima menzione riguarda il dispositivo anti abbandono, obbligatorio per i viaggi in auto di bambini sotto i 4 anni, introdotto dalla legge di Bilancio 2020: per tale acquisto è erogato un contributo di € 30.

MENO TASSE

Riduzione del cuneo fiscale 2020

PER I LAVORATORI.

È stato pubblicato il 5.02.2020 il Decreto Legge che stabilisce le modalità di riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti e dei titolari di alcuni redditi assimilati. Si tratta di un provvedimento normativo fortemente richiesto dalla CGIL, unitariamente, volto ad incrementare la liquidità di milioni di cittadini e famiglie ed a sostenere di conseguenza la crescita della domanda interna.

L'intervento prevede, da una parte l'introduzione di un trattamento integrativo che assorbe e incrementa il più noto "Bonus Renzi" e, dall'altra, l'introduzione di una nuova detrazione fiscale, applicabile alle prestazioni rese dal 1.07.2020 al 31.12.2020.

Sono destinatari della novità introdotta, in aggiunta ai contribuenti titolari di redditi di lavoro dipendente, anche i titolari di redditi assimilati al lavoro dipendente che percepiscono compensi in qualità di soci lavoratori delle cooperative; ne sono invece esclusi i titolari di redditi da pensione e dei contribuenti cosiddetti "incapienti".

Rientrano fra le tipologie reddituali interessate dal provvedimento anche borse di studio e assegni di formazione professionale, compensi per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché le remunerazioni dei sacerdoti, le prestazioni pensionistiche erogate da forme di previdenza complementare e i compensi per lavori socialmente utili.

Il trattamento integrativo spetta se l'Irpef lorda, calcolata sui redditi di lavoro dipendente e assimilati indicati, risulta di importo superiore a quello della detrazione per redditi di lavoro dipendente.

Il nuovo sistema introdotto, volto ad ottenere un abbattimento della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente, spetta per redditi complessivi fino a 40.000 euro, con un beneficio massimo ottenibile di 100 euro per i redditi fino a 28.000 euro, che si ridurrà fino ad azzerarsi al raggiungimento del limite reddituale sopra indicato.

Il trattamento integrativo e l'ulteriore detrazione d'imposta, saranno riconosciuti dai sostituti d'imposta (datore di lavoro) in busta paga sulle retribuzioni erogate a decorrere dal 1.07.2020, con l'ulteriore obbligo, posto a loro carico, di verificare la spettanza dei bonus e di procedere con l'eventuale recupero, se gli importi erogati dovessero risultare non spettanti.

Ai fini dell'erogazione dei bonus citati il reddito complessivo è da considerare al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze.



RISCATTO LAUREA AGEVOLATO PER TUTTI MA ATTENTI AL RICALCOLO PENSIONISTICO

Come FISAC/CGIL avevamo già trattato dell'argomento RISCATTO LAUREA AGEVOLATO, ci torniamo sopra alla luce della recente circolare dell'Inps del 22 gennaio che ha dettato le linee guida ad una interpretazione che ne estende la possibilità a tutti.

Di fatto è oggi possibile per tutti chiedere il riscatto laurea, anche gli anni di corso universitario pre-1996, ad un costo agevolato per il 2020 di circa 5.260 euro per ogni anno di contributi acquisiti. Occorre optare per il calcolo della pensione con il sistema interamente contributivo e, dunque, rinunciare al sistema misto (contributivo-retributivo) che è più favorevole.

La precisazione si rivolge in particolare a coloro che hanno maturato meno di 18 anni di contributi a fine '95.

Ricapitolando:

Sono compresi, ma lo erano anche prima della circolare di gennaio, coloro che hanno cominciato a lavorare dal primo gennaio 1996. Per loro la pensione resta calcolata tutta con il sistema contributivo.

Le lavoratrici che scelgono opzione donna per le quali l'opzione di riscatto laurea è molto conveniente essendo per chi sceglie opzione donna già previsto il passaggio al calcolo contributivo.

Sono rientrati coloro che avevano meno di 18 anni di contributi a fine dicembre 1995 con la particolarità che:

- Possono riscattare i periodi di studio successivi al 1995 mantenendo il sistema misto (contributivo-retributivo).

- Possono riscattare periodi di studio antecedenti al 1995 ma in questo caso devono optare per il calcolo tutto contributivo.

L'onere è rateizzabile senza interessi fino a 120 rate mensili (10 anni) e risulta completamente deducibile dal reddito fiscalmente imponibile.

Servono 15 anni di contributi minimi per accedere al riscatto di cui 5 dopo il 1995.

Ricordiamo che il patronato INCA è a disposizione degli iscritti FISAC/CGIL per assistervi nella scelta ed effettuare le richieste in modo assolutamente gratuito.



Anche per il 2020 sono disponibili nel sito
le Guide della Fisac CGIL



Guide Fisac Cgil: Salute e sicurezza



Guide Fisac Cgil: Provvedimenti Disciplinari e patrimoniali



Guide Fisac Cgil: Maternità, Paternità e Adozione



Guide Fisac Cgil: Handicap e Legge 104



Guide Fisac Cgil: la Previdenza Generale



Guide Fisac Cgil: la lettura della busta paga



Guide Fisac Cgil: gli ammortizzatori sociali



Guide Fisac Cgil: il danno nel rapporto di lavoro

Una associazione al mese



www.davideildrago.it



CHI SIAMO

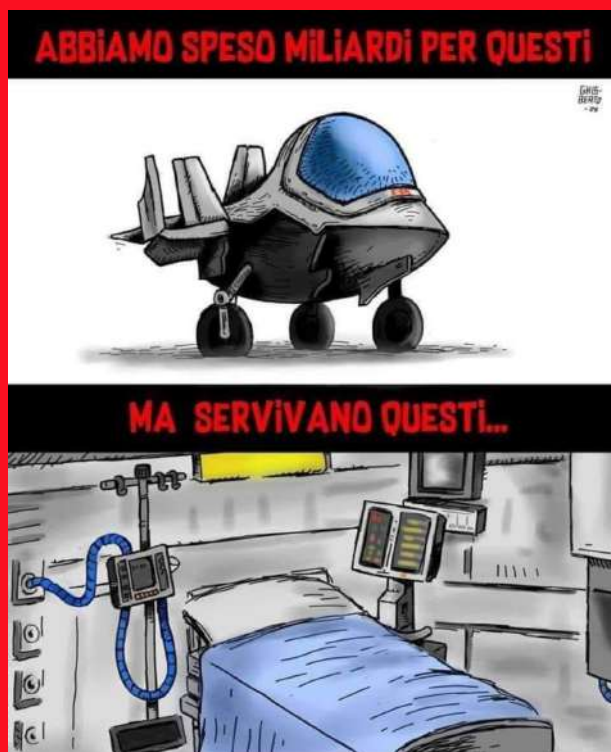
L'associazione Davide Il Drago è sorta in onore e memoria di DAVIDE (9 febbraio 2006 -25 ottobre 2013), bambino Dragologo che voleva vivere sino a cent'anni e che, nonostante la malattia diagnosticata all'età di 6 anni, ha potuto avere una vita assolutamente straordinaria, sia per la qualità del tempo trascorso nella sofferenza, sia per la quantità di gioia e amore che ha saputo dare e ricevere da tutti quelli che l'hanno conosciuto e amato.



LO SCOPO

L'Associazione nasce per iniziativa dei genitori di Davide e dei suoi amici, con uno scopo molto chiaro:

- ✓ impegnarci in ogni direzione sia a sostegno dei bambini ricoverati negli ospedali pediatrici e delle loro famiglie
 - nel campo della divulgazione e della prevenzione delle malattie, sviluppando progetti propri o appoggiando progetti di altre associazioni già operanti
- ✓ Il Progetto di collaborazione in "RETE" coinvolge Strutture su tutto il territorio nazionale



**Milano, "Il Bacio" di Hayez
ai tempi del Coronavirus:
Amuchina e mascherina
nel murale di tvBoy**



FISAC BANCO BPM

fisacbankbpm.redazione@gmail.com



Fisac CGIL Banco Bpm

Liber@voce

(ideato da Emiliano Gnani)

Redazione:

Lorenzo Amoruso
Stefano Cavicchia
Alberto Colombo
Sue di Gennaro
Daniela Ferruta
Carlo Mancino
Sergio Marianacci
Andrea Monti
Carlo Moretti

Grafica e progettazione:

Sue di Gennaro



... Un minuto per riflettere di Sergio Marianacci

DAL WEB...

**Oltre il Cuore**

29 Feb alle 23:15 •

A dichiarare la guerra sono i potenti, a morire gli innocenti.
Le guerre le fanno i ricchi a morire sono i poveri.



**“L'Europa non morirà di Covid-19.
L'Europa è morta al confine
tra Grecia e Turchia.”**